

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 5.22

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66)** - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

Il Bilancio degli Interni alla Camera

ROMA, 22. — Dopo le dichiarazioni dei come avrebbero votato ieri, se presenti, alcuni deputati, e la presentazione di alcune relazioni della Giunta delle elezioni, si svolgono alcune interrogazioni.
 CONTI (repl) vorrebbe che il comune di Castelrandolfo potesse riscuotere la sovrimposta sui beni della S. Sede che costituiscono la terza parte dei beni del comune. Casertano (ss. int.) gli risponde che l'esenzione di quei beni sancita dalle garantigie, lo Stato non può risarcire il comune senza una legge d'iniziativa parlamentare.
 Si ha poscia una inter. Garibotti su la devastazione fascista della cooperativa di Azzaiolo (Cremola), Casertano assicura... le più severe disposizioni.
 Si discute poscia

il Bilancio dell'Interno

per gli esercizi 21-22 e 22-23.
 PIATTI lamenta che molti comuni siano retti da commissari; in seguito alle dimissioni provocate dalla violenza. Si scaglia contro le organizzazioni socialiste dei contadini. Cita episodi di violenze subite dai fascisti.
 CANEPA rileva l'aumento dei delinquenti minorenni.
 FUMAROLA si occupa degli invalidi e degli orfani di guerra. Malgrado le ultime provvidenze a favore dei mutilati le loro condizioni sono ancora deplorabili. Ed è assolutamente esiguo lo stanziamento di due milioni fatto nel bilancio dell'interno fatto per l'assistenza ai mutilati e due milioni per quella ai tubercolotici qualora si pensi che mutilati ed invalidi sono oltre 300 mila di cui oltre 80.000 tubercolotici. I mutilati chiedono anche un'adeguata assistenza per tornare al più presto al lavoro. Ha recentemente visitato le colonie degli orfani di Marsiglia e Tolone e constatato le opere benefiche che attorno a tali colonie si sono istituite. Da noi per l'assistenza agli orfani non sono stanziati che 20 milioni.

Il voto al Senato

ROMA, 22. — Al Senato continua la discussione sulle comunicazioni del Governo.
 Ferraris C. manda un vivo plauso al pres. della Camera che ha iscritto d'autorità la discussione dei bilanci, anche di quelli (27 su 32) che non hanno relazione. Rileva che il Governo ritira un disegno di legge per la elettrificazione delle ferrovie, su cui il Senato voleva riscuotere a fondo, per eseguire il suo volere con decreto legge.
 Il Senato francese ha deliberato di considerare reato da sottoporsi al giudizio dell'alta corte di giustizia l'erogazione di fondi fatta da un ministro fuori bilancio stabilendo anche il risarcimento (appiarsi).
 Segue De Vito, min. della Marina.
 Gli segue il ministro Bertone. Ripetono in sostanza le dichiarazioni fatte alla Camera.

Danni di guerra - Libertà della Scuola

Montesor rivendica le benemerite della scuola privata che la Minerva volle sempre ignorare. Già dieci anni ancora come deputato reclamò l'ispezione delle scuole private. Invano. Alla Minerva si voleva fingere di non credere all'esistenza della scuola privata perché dicevano se le scuole private vanno bene bisogna riconoscerle se vanno male bisogna assumersi l'odiosità di sopprimerle.
 La scuola libera vuol dire non lasciare il monopolio dell'educazione e del dovere alle maggioranze, ma a tutta la Nazione. Addita il fenomeno meraviglioso della floridezza delle scuole private nonostante la soffocazione di cui sono vittime. Rammenta che Mazzini nella carta costitutiva della Repubblica romana dichiarò che l'insegnamento è libero.
 Gli segue il min. dell'Istruzione, on. Anile. Ad un certo punto dice: credo che non aver fatto tutto alla scienza annuando ad inaugurare l'Università Cattolica di Milano. Sono lieto di aver potuto inaugurare questo nuovo centro di studi in Italia e si augura di poterne inaugurare altri. (commenti). La forza religiosa che suscita ancora qui diffidenze (rumori vivissimi, grida).
 Tamassia (interrompendo): E' uno sbaglio, qui non c'è nessuna opposizione al sentimento religioso. Noi ci vergogneremo di fare onta al sentimento religioso verso il quale abbiamo profondo rispetto! che nutria massonismo. E' la religione messa a servizio della politica (?) che non si può approvare. Ma quando si porta qui il sentimento religioso esso comincia ad appannarsi tanto è terso nell'animo di tutto il Senato (e opaco nell'animo verde del sen. Tamassia).
 Anile: L'Università Cattolica di Milano ha carattere nazionale; è una Università libera alla quale nessun sussidio perviene dallo Stato e richiede oltre un ricco contenuto di cultura, di spirito, di sacrificio, quasi un milione di lire di spese annue ed i fondatori appartengono all'ordine del poverello d'Assisi. E' la carità pubblica che fornisce i fondi (commenti viviss.). La biblioteca di quella Università è divenuta già una delle più ricche, (commenti vivissimi).
 Tamassia (interrompendo): Ma il Senato non è un congresso cattolico.
 Anile: Collaborare fedele del ministro Corbino non è mai intervenuto nella compilazione dei disegni di legge (commenti). Il sen. Vitelli l'ha invitato a lasciare i programmi dei predecessori e a correggere gli errori di 40 anni del ministero della P. I. Osserva che la responsabilità di quegli errori non può risalire al P. P. sorte da poco. Ricorda l'opera benefica delle scuole salesiane in Oriente. Conclude che la unità morale in Italia non potrà ottenersi se non sopprimendo del tutto nel nostro spirito e nei nostri usi civili il settarismo.
 Morpurgo svolge un ordine del giorno

Il Re ed il Governo

ROMA, 22. — Il Re ha inviato a S. M. il Re d'Egitto il seguente telegramma gratulatorio:
 «Nel giorno in cui s'inizia una nuova era per la nazione egiziana sotto gli auspici della Maestà Vostra, desidero inviargli il mio più cordiale saluto e rendermi interprete dei voti che l'Italia forma per la prosperità dell'Egitto, dove l'amichevole e feconda collaborazione dei nostri popoli sempre più si appropinquano su basi solide di reciproci interessi, rinnova le antiche tradizioni mediterranee».

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e dalle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

La Direzione dei fascisti reagisce

ROMA, 22. — La direzione del partito nazionale fascista, a proposito del voto dato dalla Camera sull'aggiunta Modigliani, approvò il seguente ordine del giorno:
 «La direzione del Partito nazionale fascista, radunata in Roma, prende atto del voto, odierno del Parlamento costretto con l'artificio più balordo a ragionare di violenza fascista, con grave offesa alla libera coscienza degli italiani, che non dimenticano, ancora quanto debbano al fascismo ed al disinteressato sacrificio della sua legione di morti e di feriti, per il magnifico dono di sicurezza fatto alla vita nazionale, rileva come gli 82 voti degli elementi antinazionali, asserragliati in Montecitorio, di fronte ai 72 voti della destra nazionale ed ai 110 astenuti, a null'altro servirono che a bollare le estreme miserie dell'assemblea legislativa, che non ebbe virtù di proclamare nel momento del piccolo ricatto la libera azione e l'onesto convincimento della sua maggioranza del Paese; segnala alla Nazione la profonda e insuperabile viltà di quei rappresentanti che si disinteressarono, si astennero o non comparvero e fa monito ai fascisti che più che mai abbiano fede nei destini che si maturano, possentemente e incessantemente quando attraverso il recente episodio è sempre maggiormente palese la inferiorità morale dell'avversario e la perfidia dei suoi complici, nascosti e manifesti».

La Costituzione fiumana

FIUME, 22. — Alle ore 15 di ieri sotto la presidenza del vice-presidente De Poli, si è riunita l'assemblea costituyente. Erano presenti i componenti la minoranza e due membri della maggioranza. Il presidente ha pronunciato brevi parole, auspicando il prossimo ritorno alla concordia cittadina, quindi ha dato la parola all'on. Bellaschi. Questi ha esposto i motivi che provocarono la petizione firmata da lui e da altri nove colleghi per la convocazione d'urgenza della Costituzione. Secondo il suo parere, questa potrebbe rendere impellenti deliberati per restituire la legalità a Fiume, con qualunque numero di intervenuti, non essendovi in proposito alcuna prescrizione; però l'oratore invita, per correttezza a procedere ad altra convocazione. Prendono quindi la parola gli on. Vio, Ossola e Pilipich. Si concorda di esprimere l'invito perché prima della seduta di domani gli autonomi dimostrino il proprio intendimento d'intesa.

Notizie in breve

* L'Associazione della Stampa Toscana ha votato un ordine del giorno deplorante alcune violenze di fascisti contro il «Nuovo Giornale» il quale aveva pubblicato una notizia ufficiale della espressione del fascio per indisciplinazione di alcuni fascisti, fra cui il deputato Tamburini.
 * Un nuovo convegno, a Riga sarà tenuto dietro proposta del Governo dei soviet, cui parteciperanno tutti gli stati baltici per una più completa intesa sopra gli interessi comuni prima della Conferenza di Genova.
 * I redattori del giornale genovese «Il Piccolo» hanno fatto sequestrare il materiale tipografico dello stesso giornale da più mesi non ricevevano lo stipendio.

GENOVA

In questi giorni a Parigi un grande banchiere americano ha voluto chiarire il punto di vista degli Stati Uniti nella loro non partecipazione alla Conferenza di Genova, mentre la stampa liberale italiana è andata sciormando articoli alquanto ironici e talora anche malevoli sull'atteggiamento della Repubblica Nord-Americana.
 E' bene esaminare la realtà della situazione anche perché la stampa liberale italiana con il suo contegno non ha fatto e non fa un buon servizio al nostro Paese.
 Sino dal primo annuncio della decisione presa a Cannes della Conferenza di Genova, dato dal nostro Governo, nessuno il quale conosca un po' le cose d'America, ha ritenuto che gli Stati Uniti avrebbero accettato l'invito. Questo giudizio, era fondato particolarmente su due fatti: primo lo sviluppo anti-americano dato dalla politica francese alla Conferenza per il disarmo a Washington, l'altro il fermo proposito, degli Stati Uniti di chiedere qualsiasi facilitazione finanziaria all'Europa sia tanto che questa non si metta sinceramente e risolutamente su un piede di risanamento finanziario politico e sociale.
 L'America, che entrava nel 1917 nella guerra mondiale con l'unico scopo di abbattere il militarismo e spianare la via alla libertà e alla ricostruzione economica e morale dei popoli europei, non ha mai sentito e tanto meno oggi sente l'ubriacatura imperialistica del nazionalismo francese.
 La Germania vinta, abbattuto l'impero degli Asburgo, gli Stati Uniti rimasero e ritengono inutile e dannoso il prolungarsi di quella che eufemisticamente potrebbe anche chiamarsi fase eroica della vittoria, la quale vale soltanto a mantenere vive le cause di dissidio tra i popoli e potrebbe scatenare da un momento all'altro una nuova guerra.
 D'altro canto gli Stati Uniti che sono ereditari di tutta l'Europa hanno bisogno di fronteggiare gravissimi problemi interni: primo fra tutti quello della crisi industriale, che aumenta giornalmente l'esercito dei disoccupati. Gli Stati Uniti sanno che la soluzione di questo grave problema interno potrebbe essere agevolata dal risveglio economico dell'Europa; quindi la necessità di esigere dalle nazioni debitorie una più rigorosa economia, che dovrebbe essere il primo passo verso questa soluzione.
 Non deve sembrare pertanto illogico che, con un gesto un po' brusco, quale il rifiuto di venire a Genova, essi ricorrono all'Europa che prima delle spese pazze e dei sogni imperialistici, vi è il pagamento dei debiti, che esige la precedenza. Non altrimenti avrebbe fatto o farebbe un buon padre di famiglia di fronte alla prodigalità dei propri figli.
 Ed allora noi non dobbiamo prestarci al gioco della Francia e gridare che gli Stati Uniti hanno voluto sabotare la Conferenza di Genova e che sono dei maleducati perché non restituirono la visita di Colombo del 1492.
 La Francia ha tutto l'interesse di vederci guarire il sangue con la grande Repubblica Americana, mentre noi abbiamo invece bisogno di stringere con l'America i rapporti più cordiali; noi che abbiamo una grande colonia di immigrati agli Stati Uniti, noi che ripartiamo, dall'America tanti commerci, noi infine che, non avendo aspirazioni imperialistiche, non presentiamo temibili rivalità.
 E non dovremo subire neanche come i liberali vogliono, una politica inglese, quindi, oggi dall'Inghilterra nulla possiamo aspettarci, mentre essa è tutta assorbita dalle vicende d'Irlanda d'Egitto e dell'India!
 A Genova se non esprimono proprio a termine una politica italiana noi dovremmo fare una politica fondata sul finanziario del programma. Vedremo allora finalmente che l'Italia nel corso delle nazioni riprenderebbe il rango, che le spetta per alta tradizione, di tutrice degli interessi della grande famiglia umana al di sopra dell'egoismo individuale di un popolo o di un gruppo di popoli.
 E sembrando ad un caso particolare: poi che gli Stati Uniti improvverano a l'Europa di continuare scurrilamente nel pericoloso gioco dell'azione cartacea, fornite primo di ogni follia imperialistica e d'magia, perché non riconsiderano, anche Orazio, questo aspetto del problema anche dal punto di vista della politica «caso» casica?
 MARTANO P. ETRA.

GENOVA

per tutte le Amministrazioni che avessero già direttamente provveduto ad un equo trattamento dei propri dipendenti;
 b) che la legge prevedeva ad assicurare un aiuto, sia pure modesto, ai disgraziati impiegati dei Comuni, collocati a riposo con pensioni assolutamente insufficienti alle più modeste esigenze della vita;
 c) che la legge offriva a tutti i comuni il finanziamento per il pagamento del caro viveri, a condizioni di speciale vantaggio, attraverso la concessione di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti, e costituiva perciò un grandissimo beneficio per le Amministrazioni comunali, le quali ne attendevano ansiose e ne sollecitavano l'approvazione;
 dichiara perciò che la difesa delle autonomie comunali, in nome della quale il Senato ha ereditato di respingere la legge, è stato soltanto un pretesto senza alcuna reale consistenza, perché in realtà si è arrecata una evidente offesa alla volontà espressa dalle maggiori organizzazioni dei Comuni italiani ed al loro diretto interesse, mentre si è negata giustizia ad una numerosa classe di funzionari benemeriti, i quali chiedevano semplicemente uguaglianza di trattamento con le condizioni già fatte agli impiegati statali anteriormente ai nuovi miglioramenti concessi a datore dal 1.º marzo 1921;
 constata che la deliberazione della Camera vitalizia non solo crea un conflitto gravissimo con la Camera dei Deputati e pone in gravissimi imbarazzi il Governo, precedentemente impegnato di fronte alle stesse Amministrazioni comunali e provinciali, ma costituisce una diretta provocazione per le organizzazioni di classe, alle quali il provvedimento di giustizia era stato categoricamente e ripetutamente garantito dai vari Governi responsabili;
 deplora che preoccupazioni di carattere politico e parlamentare attraverso le quali soltanto si può spiegare la imprevista votazione del Senato con traria alle stesse proposte due volte presentate dal proprio Ufficio centrale, abbiano compromesso l'approvazione di un urgente provvedimento di giustizia; reclama dal Governo e dalla Camera dei Deputati la doverosa ed energica difesa del buon diritto della classe;
 e delibera di riprendere un'intensa agitazione, chiamando tutti gli impiegati degli Enti locali a prendervi parte con assoluta e decisa disciplina, mentre convoca per il giorno, 2 aprile in Roma un grande convegno dei rappresentanti di tutte le principali organizzazioni, e indice per quel giorno pubblici comizi di protesta in tutte le Province d'Italia.

Contro la opposizione del Senato

Con 72 voti si fa la voce grossa contro 82 e 110 astenuti: astenuti non perché non condannano la violenza fascista, ma perché l'aggiunta Modigliani monopolizza la condanna alla sola violenza fascista. Una prova più squisita di mentalità dittatoriale non si potrebbe immaginare. Ah se invece di protestare cominciassero a capire che la Nazione ne ha piene le tasche!

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e dalle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Contro la opposizione del Senato

Il Comitato Esecutivo Cetnrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (sezione Enti locali);
 sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e delle Provincie, ad esso, aderente attraverso le Associazioni nazionali di categorie; riunito d'urgenza per esaminare la situazione creata in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità di caro viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;
 denuncia al Paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconsulta deliberazione, ed afferma contro ogni diversa tendenziosa affermazione;
 a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non fossero già stati assicurati mezzi per vivere, e non creava obblighi di sorta

Interessi e Cronache del Friuli

P. P. I.

Hanno rinnovate le cariche per il corrente anno, le Sezioni di Luico, Segretario Politico De Campo Gio. Batta in Pietro — Saele, id. id. Zago Gio. come — Raspano, id. id. Simeoni Giovanni di Antoni, — S. Daniele (Friuli) id. id. Polena rag. Giovanni.

Stanno prossimi al Congresso provinciale. Non potranno presenziare le Sezioni che non abbiano, in precedenza rinnovate e comunicate le cariche; non avranno ingresso i non tesserati per l'anno 1922.

La Segreteria è stata fornita ultimamente di un nuovo contingente di tessere.

La Segreteria prov. del Partito

PORDENONE

LA BICICLETTA DELLA GUARDIA FORESTALE. — Dai RR. CC. di Pordenone ieri venne arrestato certo Piccinini Antonio di Domenico nato a Prata e Residente a Pordenone. L'arresto venne eseguito verso le ore 17 in territorio di Fontanafredda perché il Piccinini si rendeva colpevole di avere la sera del 15 marzo rubato in Fontanafredda una bicicletta di proprietà di certo Della Flora Gio. Batta Guardia Forestale e di averla la sera stessa venduta a certo Fabbro, Agostino di Osvaldo di Rorai Piccolo.

Esperita una perquisizione in casa del Fabbro venne recuperata la bicicletta e sotto l'imputazione di ricettatore venne pure arrestato il Fabbro e tradotto, nelle locali carceri. Il Fabbro assicura di avere comperata la bicicletta per lire 322 e ne presenta la fattura. Il Piccinini, abilmente interrogato, confessò di avere rubata altra bicicletta il 21 c. m. a Casarsa ed il suo cimino è tale da far ritenere che egli possa vivere se non rubando. Altre condanne e denunce per furto pendono a carico di questo pericoloso delinquente.

I PARTICOLARI DEL MORTALE INVESTIMENTO FERROVIARIO. — Ci giungono i seguenti ulteriori particolari della povera donna rimasta vittima d'un investimento ferroviario all'altezza della P. V. La poveretta si è certa Bucalon Regina ved. Pasianot, d'anni 64, volle attraversare il binario di corsa mentre arrivava il diretto 626 malgrado l'avvertimento avuto pochi istanti prima dal Macchinista di un treno merci che manovrava in stazione.

Il macchinista del diretto, non appena vide la disgraziata, fece ogni suo possibile per fermare il treno, ma inutilmente.

La rimozione del cadavere venne fatta a cura dell'Autorità competente.

MANCATA DENUNCIA. — Per mancata denuncia di armi ieri venne arrestato in Fontanafredda certo Paletti Stefano di Giovanni. Il Paletti venne trovato in possesso di un fucile e di due moschetti austriaci in condizioni di perfetto funzionamento. Lo arrestato venne tradotto in carcere giusta il decreto 3 agosto 1919 Numero 9360.

DIVAGAZIONI E CONFRONTI. — Apprendiamo dal «Giornale di Udine» in data 7 c. m. da una lettera aperta del M. Mario Mascagni, Direttore della banda di Udine, come l'egregio maestro, data l'odierna grave crisi teatrale, non intendeva impedire al Direttore d'orchestra di esercitare la propria professione coll'accettare le insistenti offerte che gli vengono continuamente fatte, di dirigere la stagione lirica al Teatro Sociale di Udine. L'egregio maestro molto opportunamente ha vaclamato in questo suo divisamento due principissime ragioni. La prima più doverosamente sentita, quella di non trascurare il corpo bandistico di Udine a lui completamente affidato, la seconda, ancor essa di carattere delicatissimo e pregevolissimo, quella di non danneggiare i colleghi in arte che per professione sono Direttori d'orchestra massimamente nella considerazione, di cui lui, dell'esiguo numero dei teatri che vengono aperti in Italia con stagioni liriche, ed ha ragione.

Un'approvazione completa, incondizionata, un'adesione di tutta la cittadinanza di Udine ebbe l'egregio maestro, il quale, agendo in tal modo, ha dimostrato un carattere fiero, dignitoso e doveroso nello stesso tempo tanto, nei riguardi degli obblighi assunti, quanto nei riguardi del pensiero del ceto verso i colleghi in arte. Ebbene, dicono alcuni Pordenonesi, non sarebbe qui il caso di fare un paragone fra il M. Mario Mascagni ed il fratello suo Luigi Mascagni. Il primo ha sentito degli obblighi e dei doveri verso gli impegni assunti ed un delicato pensiero per i colleghi. Malgrado nel corpo di banda diretto dal M. Luigi Mascagni vi siano tre insegnanti, a tutt'oggi la banda rimane muta, e lo sforzo ad esporla al pubblico dovrebbe essere, da parte dei dirigenti, tanto più grande in quanto che a Pordenone finora delle due filarmoniche esistenti, soltanto

quella del M. Buia si è esposta più volte al pubblico con scelto programma riportand., fragorosi applausi.

Un cittadino

AZZANO DECIMO

L'ARRESTO DI UN CATTIVO SOGGETTO. — Dai RR. CC. di qui venne denunciato certo Gaiotti Giovanni da Tizio il quale pare che nei fatti occorsi nella seconda quindicina di settembre 1921, abbia sparato tre colpi di arma da fuoco dalla finestra della sua abitazione mentre i carabinieri inseguivano certo Turbian Massimiliano, tuttora in carcere.

Pare che il Gaiotti a tutt'oggi abbia potuto tenere occultata la cosa mediante il terrore che ha saputo suscitare nella popolazione; anzi si dice che diversi danneggiati non abbiano denunciato i danni subiti per tema di rappresaglie. L'arresto venne eseguito sotto l'imputazione di violenza e minaccia di militari dell'arma e per mancata denuncia di arma da fuoco.

TACCHINO CHE FA GOLA. — Ieri certa Cassaro Luigia di Agostino transitando su d'un suo carretto sulla strada Trezzo, Fagingola visto un tacchino in campagna lo rincorreva e raggiungendolo lo trasportava nel carretto. Il proprietario certo Furlan Antonio di Fortunato avvisato da uno che era presente al fatto denunciò il furto rifiutando così a recuperare il tacchino.

RAGOGNA

NUOVO MOLINO ELETTRICO. — Ieri si è inaugurato nei locali della Cooperativa di Lavoro, il nuovo molino elettrico fornito di materiale moderno e tecnicamente perfetto. Un'altro grande vuoto si è colmato; un'altro grandissimo desiderio è stato esaudito: speriamo che il molino funzioni sempre bene: ciò che è nel nostro desiderio, benché non manchino certi maligni invidiosi, che vedono seuro, presagiscono male: qui a Ragogna piuttosto, che dare un centesimo, di utile ad un loro compaesano preferiscono fare 6 Km. di strada perdere mezza giornata per andare a dare una lira di guadagno ad un forestiero!

Si istituisce una Cooperativa di Consumo? Tutti vanno altrove ad acquistare! Si apre una macelleria! Non si fa che presagire la prossima chiusura! Speriamo che altrettanto non succeda del molino! Non si vuol capire che se anche un nostro concittadino si fa onore e diventa ricco onestamente, è bene nostro perché almeno potremo ricorrere a lui ed invece se saremo tutti poveri nessuno ci potrà aiutare!

ILLEGIO

CONFERENZA. — Domenica 19 marzo il prof. Dal Santo Direttore della Scuole Tecniche di Tolmezzo alla presenza degli alunni del collegio convitto e dei giovani illegiani, tenne nella Sala dell'Asilo una conferenza d'indole religiosa, tessendo un magnifico inno alla Fede cristiana. Dichiaratosi cattolico d'intima reale convinzione dimostrò la verità dell'Evangelo come leva potente di progresso civile e morale; e ricordate le fulgide vittorie del cristianesimo attraverso le secolari lotte ed aspre persecuzioni, auspicò in nome della giustizia della fratellanza e della libertà e per il bene della patria, al trionfo finale della religione. Chiuse invitando tutti alla franchezza e generosità nel professar i principi cattolici, ed alla valida cooperazione perché il soffio spirituale ben presto pervada e domini ogni manifestazione di vita privata domestica e sociale.

Il profondo discorso fu coronato alla fine da nutrizi e sinceri applausi: un solo intruso osò tentare un inconsulto reclame gridando «pane e lavoro».

Ma ad accompagnare il prof. Dal Santo era venuto l'ingegner Feri con l'incarico da parte dell'Amministrazione Comunale di allestire con tutta sollecitudine un progetto di riforma per il selciato del paese. Così mercoledì vigile interessamento dell'on. Sindaco di Tolmezzo, la Frazione di Illegio avrà strade più belle più igieniche più comode e la mano d'opera locale pur meritevole di seria considerazione avrà «lavoro e pane».

TURRIDA

CONFERENZA MANDER. — Domenica p. p. proveniente da Vidulis arrivò a Turrida la desideratissima Signorina Mander, apostolo, nel nostro Friuli, dell'Unione Femminile Cattolica Italiana. Tenne magistralmente una conferenza nella sala dell'Asilo Infantile sul tema: «Al Paganesimo, che dilaga, contrapponiamo la «cristianizzazione in Cristo» del Pontefice Pio X.». Ad ascoltarla intervennero quasi tutti le donne e giovani del Paese. Piacque assai, lo dimostrò il silenzio religioso delle presenti, che in fine ebbero parole di encomio e di simpatia per la Signorina Mander, Felicissima fu nell'esporre la missione della donna che ha belle qualità regalateci dalla stessa natura per esercitare nel mondo la sua alta missione, ad un certo punto, con parola vibrata, disse «Smettete, o don-

ne, il sistema di mostrarvi cristiane in Chiesa, fuori Paganella! Ed è qui in special modo che si pecca da molte donne e più ancora dalle giovani. Ed ora alla pratica; s'iscriveranno? Speriamo, lo e speriamo anche che a ciò non sia un ostacolo la passione del ballo!».

Un ringraziamento, e la nostra gratitudine alla distinta propagandista.

SCHIAMAZZI NOTTURNI. — I soliti giovani in tutte le domeniche fan baldoria fino alle tue o tre dopo mezzanotte. Si canta, si suona, si balla, si bestemmia benché in Quaresima. E' la scuola che viene impartita in certi Circoli famigliari per i quali non vi è alcuna legge, così fu risposto da certe autorità.

Bel progresso, bella economia! E poi comizi e proteste per il mancato pagamento dei danni di guerra, senza dire che tutte le Banche hanno un lavoro colossale.

RIVIS al Tagliam.

TEATRALLA. — Mentre in alcuni paesi si fa carnevale anche in Quaresima, a Rivis al Tagliamento i giovani del Circolo filodrammatico continuano a divertirsi onestamente e a divertire.

Domenica p. p. rappresentarono in scena la commedia «Il Destino» e la farsa: «Un paio di scarpe».

Numerosi gli spettatori, che risero di cuore e furono prodighi di lodi e di entusiasmo per i novelli attori. Bravi giovani di Rivis, mostrate pure ai vostri coetanei che c'è anche il divertimento onesto!

Pulcino.

MOGGIO

IL SAGGIO MUSICALE, già annunciato, è riuscito molto bene. Le allieve del M. Franz sono state applaudite e festeggiate dallo scelto ed attentissimo pubblico che ha espresso ripetutamente la sua soddisfazione. Io non starò qui a fare l'enumerazione dei pezzi eseguiti, ma non posso tacere l'impressione prodotta dalle voci femminili nei cori friulani e dal Cello del signor Serafin, nella Sonata di Vivaldi, e nell'«Epitalamo» del Franz che hanno commosso tutti i cuori. In complesso, un saggio riuscito, che fa sperare che in seguito si andrà di bene in meglio; e come si usa negli istituti musicali delle città, ciò servirà di nobile emulazione fra gli allievi e di maggiore diffusione ed incremento della vera arte musicale.

CASARSA

CONGRESSO EUCHARISTICO. — Il giorno di S. Giuseppe fu tenuto in Casarsa un Congresso eucaristico della Gioventù Catt. del Circondario. Erano presenti le rappresentanze di altri Circoli della Diocesi. All'apertura parlò colla nota Fede profonda il prof. on. Bavaschi, dando la perfetta intonazione al Congresso. Furono proposti alla discussione alcuni temi, ed i cinquecento giovani presenti accettarono in fine l'ordine del giorno riflettente la necessità di ancorare il giovane alla S. Eucaristia, fonte di forza e purezza, e di propagare l'omaggio pubblico a G. Cristo per il riconoscimento sociale della sua Regalità.

La processione col SS. Sacramento riuscì imponente sotto un effluvio di fiori lanciati dalle finestre.

Si distinse e fu molto onorata la Banda Federale sorta in seno al Circolo Ven. Bosco di Prodolone. Tutti si svolsero fra l'ammirazione e la commozione senza il minimo incidente.

CHIUSAFORTE

AGGRESSIONE? — Il manovratore ferroviario Mattiussi Giuseppe, dopo essere stato a fare una partita con alcuni amici in un'osteria, venne aggredito, da tre individui e da questi lanciato nel sottostante Fella, donde è difficile spiegare come sia scampato alla morte, pur riportando contusioni di non indifferente entità. Tale il suo racconto. Sembra fosse anche un po' brillo. All'autorità l'indagine le cause della sua caduta nel Fella.

FAGAGNA

FRA I GIOVANI. — Giovedì passato si adunavano in assemblea generale i soci del Circolo Giovanile, per la revisione dei propri quadri e per nuovi propositi di azione. L'Assistente Ecl. D. Barbina disse loro tutta la sua soddisfazione per la fedeltà con cui consoci della propria missione, si mantennero attaccati al Circolo, pure nelle crisi che esso necessariamente subì nei primi mesi di vita, liberandosi degli elementi eterogenei. Lodò lo spirito di sacrificio e l'entusiasmo spontaneo con cui corrisposero alle molteplici sue iniziative, specie nelle recenti solennità. E fece varie proposte per l'avvenire.

Venne deciso l'immediato tesseramento, l'abbonamento obbligatorio — per tutti — a «Fiamma Giovanile», e si stabilì di mantenere contatto frequente con i soci emigranti.

Si passò quindi alla rinnovazione delle cariche sociali. Risultarono eletti: Ziraldo Emilio, Presidente — Saro Giulio, Vice-presidente — Bruno Galliaio, Segretario-Cassiere — Florio

Alessandro, Florit Giuseppe, Colletti Giulio, Consiglieri.

I neo-eletti furono festeggiatissimi per tutta la serata, che si sciolse a tarda notte al canto dei nostri inni.

Domenica adunanza generale dei numerosi iscritti alla Pia Unione S. Luigi — i nostri aspiranti — ed anche qui, eliminati i pochi infingardi, entusiasmo, e propositi, propositi in quantità. Benedetti ragazzi che fanno ammettere, ma sono pure la migliore nostra speranza.

CIVIDALE

AL «LAVORATORE». — La scienza rapace del corrispondente del «Lavoratore» ha fatto una scoperta delle sue. E come il solito da persona compito, qual'è (?), nell'ultimo numero del suo giornale se la prende colla nostra Sezione Reduci mescolando ad una lode ipocrita una strigliata ingiusta e maligna verso la nostra associazione solo perché s'intende, non è legata al rosso trono, del suo cuore.

Possiamo però tranquillare il suo turbato animo, nell'assicurarle che questa Sezione Reduci non è stata formata in sacristia e tanto meno in lochi ove troppo spesso dalle pecorelle rosse si trama. Della sua frase volgare resta solo l'espressione gemina della sua ben povera e volgarissima mentalità. Nella commissione direttiva della locale Sezione Reduci, non vi sono uomini talmente qualificabili, ma bensì anche giovani non tesserati al P. P. I.

Giò che sta a smentire l'insinuazione che per entrare nella gestione, o essere aiutati, i combattenti debbono possedere la tessera politica.

La Associazione è assolutamente apolitica ed a suo onore ascrive solo il dovere sacro di aiutare in qualsiasi modo possibile i combattenti nell'ottenere soddisfazione dei loro diritti.

E sembra a dispetto dell'invidia altrui, che dal grande lavoro in atto, nessuno tema l'incubo dei tesseramenti, come invece per il lavoro, questo incubo ce l'hanno i simpatizzanti del «Lavoratore».

AVVISO AI CATTOLICI. — Sul mercato di Cividale da due sabati, un tizio stipendiato da una Società evangelista americana, tiene delle concioni carlatanesche per concludere con la vendita di opuscoli di propaganda protestante. Certamente il nostro buon popolo addeato dal misero prezzo al quale vengono messi in vendita gli opuscoli stessi li acquista se non altro a titolo di curiosità. Per chi non lo sa, il prezzo il substrato delle concioni da mercato si basa sullo storico, effato di calunnia e calunnia; qualche cosa resterà.

I SOCIALISTI E COMUNISTI qui vivono in accordo perfetto, come appare. Parlando sinceramente è una utilità sociale la pacificazione delle ire di parte con lo intento solo del bene pubblico.

Tuttavia chiediamo: sanno i nostri socialisti e comunisti quanto lontani l'uno dall'altro sono i loro programmi? Sanno, che nelle ultime elezioni a loro grande scorno furono esclusi dalle liste i comunisti?

Se non ostante tutti così di buon amore vanno innanzi i due partiti si poco simili, dobbiamo realmente concludere che i nostri socialisti e comunisti hanno assunto, un tale nome, come un simbolo di battaglia, senza conoscerne affatto la verità intera dei loro programmi senza mai prendere nozione reale della condotta reale dei loro uomini politici.

Socialisti o comunisti tali, fossero in ogni luogo! Perché nulla di più hanno coloro fuori di un certo spirito turbato e combattivo, veste meschina, e in qualcuno un po' di malattia anti clericale (cosa mai si insegna ancora!), ciò che denota educazione a fondo materialistico volgare e gretto.

Infatti vorremmo dire a un operaio, che domani possedesse una casetta, un campicello sudato «ciò è anche mio»: o pure pigliare suo figlio fanciullo (che non può essere suo) e mandarlo a educare in Sicilia per sentire la risposta.

La morale sta in questo, che si crea uno stato d'animo oscuro, equivoco, o limitato nelle cognizioni di programma: ma in modo che domani nella lotta elettorale buona gente qualsiasi dà il voto a degli uomini, che opereranno in linea di idee e vita opposta all'intendimento reale degli elettori. Così i nostri Sociali-comunisti.

OSOPPO

SE L'HA VOLUTA BEN GLI STA. — Se chiusa, con unanime voto di biasimo al Presidente sig. Giovanni De Cecco, l'annuale assemblea della locale Latteria Turnaria. Questi a fine di seduta volle impennare (con la sua ben nota audacia) una questione di fiducia sul fatto di lasciare libertà a ogni socio, socio di dare o di non dare in via assoluta (così lui voleva) gratuitamente il latte alle Maestre Pie di questo Asilo infantile.

Il De Cecco volle ancora una volta provare la fortuna politica (così da lui chiamata) con un atto audace per

quanto restrittivo alla libertà individuale dei soci di una latteria turnaria. Però il voto di biasimo non è stato dato, tanto per la suestposta vertenza, quanto per il fatto che il De Cecco è un fenomeno di personalismo; i soci non gli dicarono in lui una sovrabbenemeranza per il paese, ma il malcontento lasciato nell'amministrazione della latteria del 1921.

GEMONA

TEATRALLA. — La compagnia di operette del cav. Pericle Palombi darà in questo teatro sociale 5 rappresentazioni dal 22 al 26 corr., dell'operetta «Madama di Thebe», direttore d'orchestra Pericle Palombi.

LA BUELA DEL GRANO DI STATO. — Appena venuto il decreto della vendita del grano di Stato al prezzo di favore di L. 115 il quintale il nostro Comune richiese a titolo di prova, un vagone. Il Consorzio, granario provinciale rispose che il prezzo non era di L. 115 ma bensì di L. 120 più diritti con soffi, tele ecc. e che bisognava trasmettere anticipatamente l'importo. Il nostro Municipio rimise in data 14 febbraio 12.000 lire al Consorzio per la spedizione dei 100 Ett.

Il Consorzio, dopo 22 giorni, accusò ricevuta dell'importo e prima di fare la richiesta allo Stato, dell'invio del grano chiedeva che il Sindaco gli rilasciasse una dichiarazione in questi termini: «Dichiaro di sollevare il Consorzio Granario Provinciale di Udine per l'odierna richiesta da ogni e qualsiasi responsabilità ad anche dipendente da: condizioni del frumento; miscela del frumento; umidità del frumento; umidità ecc. del frumento; condizione dei sacchi; minor carico accertato; ritardo arrivo della merce; mancato arrivo della merce; ammanchi ecc.; mancata o ritardata accettazione di vendita da parte del Ministero».

Più burla di così mi pare che non si possa concepire.

MAIANO

DA PIU' AL MENO...

E' NECESSARIO che il Consorzio bonifica e prosciugamento degli ex paludi e torbiere, ottenga i debiti sussidi da parte del Governo, Provincia e Comuni (a rivolgersi a più Mmssri, non è male) per addvenire ad una nuova sprofondamento del canale principale, a riatti ai secondari; lavoro aspettato da ben due anni... Così si ricorda il ponticello del Rio Padulino. Mi raccomando all'on. Commissario Regio del Consorzio, sig. ing. Giulio Biasutti.

E' NECESSARIO che la Cooperativa di Lavoro di Tarento Muratori Industriali ed Affini, con fraterna solidarietà, terminata la messa in opera dell'acquedotto di Billerio e Pramporo, quanto prima venga a ultimare quanto privatamente si è arrangiato ad eseguire, per non morir di sete, il popolo locale...

Faremo una degna festa d'encenia il fatto più che straordinario si merita una lapide che ricordi, in perpetuo alle generazioni venturose, la rivoluzione operaia di civiltà idrofila.

E' NECESSARIO che l'Amministrazione della Latteria, dai casali Fabbro, faccia condurre un piccolo tubo d'otto ne zincati fino al locale della Latteria mentre non è terminato il lavoro, mentre il parere del Direttore è favorevole, mentre sono i precedenti di Billerio ecc. riguardo a lievi variazioni del progetto che importano una spesa ridicola, mentre non occorre far alcun danno ed espropriaione, mentre perdura la basezza de le risultive che non si alzeranno per il prosciugamento dei paludi. Altrimenti è necessario continuare a condurre l'acqua... con discauto di lire 15 ogni metro, per ogni socio. Si è provato che con 3 kg. di ghiaccio si aumenta 1 kg. di burro, come il può fare il burro con poca acqua calda? Deve essere una cosa che duri per sempre. Il tubo verrebbe già nel fosso, nell'umido fresco, tanto bene...

E' NECESSARIO che la strada da Bueris alla nazionale, già incominciata ed ora sospesa, si riprenda e si termini, altrimenti non lasceremo alcuno in pace e costituirò il comitato di agitazione, Treppo Grande, Raspano, Vendoglio, Zegliacco, Zegliamuto non è vero che è necessario ed urgente... sboccare a la stazione di Tarento?

E' NECESSARIO che si addivenga all'elezione del Sindaco del Comune. E' scaduto il Decreto della Corte dei Conti. E' una importantissima ed interessantissima faccenda. Col tempo e con la paglia maturano le nespole. Bisogna rispettare il volere del popolo, che, ne le sue reazioni, quando va piano, va sano e va lontano e non rimangia le sue giustissime ragioni...

DIVERSE E SVARIATE COSETTE
CARICHE SOCIALI de la Cooperativa. Presidente: Giacomo Del Pino, consigliere comunale; Vice-Presidente: Lodovico Di Giusto (esperto enologo); Consiglieri: d'Amministrazione: Burello G. Batta, Anzil Cesaro, Eugenio Gerussi, Zurini Giacomo; Cassiere: Valentino Gerussi; Segretario: Valentino Rumiz, assessore comunale; sindaci:

Merluzzi Giuseppe e Del Pino Antonio; Proibiviri: Zurini Isidoro e Di Giusto Bonifacio; Gestore: Adolfo Merluzzi, Direttore, Presidente e Sindaco Onorario, il Vicario locale.

CARICHE SOCIALI de la Latteria. Presidente: Giovanni Del Pino da Colerumiz; Vice-Presidente: Fabbro Domenico; Consiglieri: Zurini Francesco, Zurini Isidoro, Anzil Cesaro, Gerussi Alfonso, Revelant Luigi e Montegualdi Giusto, e Toniutti Augusto da Colerumiz.

CARICHE SOCIALI del Circolo Giovanile. Presidente: Domenico Zurini; Vice-Presidente: Sacco Arturo; Consiglieri: Giuseppe Bassi, Domenico Negro, Di Giust, Eonifacio.

E' indetta una riunione dell'assemblea generale con il seguente ordine del giorno che oltre le «varie» porta:

1) Comunicazioni dell'Assistente clericale; 2) Resoconto morale e finanziario; 3) Modifica de lo Statuto; 4) assegnazione degli aspiranti, etc.

Si teme già una riunione preparatoria per concertare i lavori; questa indetta assume straordinaria importanza che moltiplicherà le vigorie del Circolo.

PALMANOVA

A PROPOSITO DEL MONUMENTO

— Ci scrivono 18:

Ricordare? Sono belli i ricordi, quando questi hanno per iscopo lo spingere a ricordare e di conseguenza operare anche altri.

Ricordo con certezza la cosa, ma la data, e lo scrittore. Dev'essere stato in sul finire del 1916, lassù al Caduti d'Aurpezzo, quando Oietti, Barzanti altro pubblicava sul «Comune» di Sersa un articolo centrario alle idee già cominciavano a manifestarsi in Italia, in riguardo al come si dovrebbe glorificare gli Eroi del proprio paese.

Allora, quello scrittore, propugnava l'idea di fare delle scuole o costumi, qualsiasi altro ente che testimoniasse nel paese l'affetto, il dovere verso stesso e verso gli altri; e soprattutto verso i morti suoi, la gloria di Bassi.

Vox clamantis in deserto! Ebbimo a vedere molti monumenti eretti alla memoria dei Caduti, o presenza o illustrati dai giornali e dalle riviste. Ma pochi che ricordassero grandezza del sacrificio di Bassi, e perché: perché però, che fu sempre dato, quando si trattava di mandarlo alla morte.

Povera civiltà! Anche Palmanova ebbe ed ha il suo bravo Comitato Pro Monumento ai Caduti: ed ha raccolto dei bei doni per la costruzione di esso; ma non gli altri, anche per un monumento, così come lo intendono alcuni che lo vorrebbero, sia pure un sasso.

Da tempo, altri invece predicavano la necessità di una scuola che ricordi i nostri 84 morti: una scuola a lui intitolata: una scuola dove i loro ed i figli dei figli apprendessero a vivere più socialmente, con più moralità, meno materialismo: con più sentimento delle ideali umane che il perdersi in tutte le miserie terrene.

E questi pochi, che della loro vita non fanno che apostolato di bene, per far sorgere dove da anni (ben 10) il Comune non aveva saputo far venire il bicchiere cioè che il fuoco aveva distrutto — avevano commesso un progetto per un fabbricato da destinarsi alla scuola d'Arte, attualmente male agitata, e dedica al culto dei nostri Martiri.

Il progetto, disgraziata volle, che fosse commesso da quelli che da esso avrebbero ritratto onori; ed il progetto non verrà varato perché troppo oneroso.

Ma signori: hanno discusso sul valore della vita Coloro che son caduti in voi?

Non valgono ben più dei denari, le ciec dei vostri denari arricchiti di guerra, le 84 Vite dei palmanesi immolate per la Patria e per la conquista di una vita socialmente ed economicamente migliore?

Perché non chiedere il parere di un cittadino su questo progetto? Ma si deve far sempre capo al municipio, quando si vuol fare cosa buona per poi (e con certezza dev'essere) vedersela rifiutare perché l'idea non partiva di là?

Ed i superstiti, gli ex combattenti hanno dimenticato così facilmente i loro Compagni, da non essere capaci di volere?

E quei sedici combattenti che furono mandati in Consiglio, che fanno il glorioso della carica e basta?

ATTO ONESTO. — L'altro giorno il sig. Bernardo Cocetta, ex maestro elementare rinvenne un portafoglio smarrito contenente L. 2600. Portafoglio di Mons. Arciprete ed ivi conosciuto legittimo proprietario si affrettò a consegnarglielo, devolvendo le L. 250 a tantigli alle Scuole Prof. Femminile. Esprimiamo all'egregio maestro pubblico encomio.

Intorno alla agitazione per i danni di guerra

ANNOTANDO

Seguiamo attentamente e serenamente le fasi di questa giusta e necessaria agitazione per i danni di guerra, credendo doverci rilevare via via quel che si può rilevare.

L'avv. Perissutti di S. Daniele non ha risparmiato i suoi strali ai popolari. Ricordiamo all'avv. Perissutti che non da oggi i popolari agitano il problema. Gli ricordiamo anche che, quando, nel 1921, i popolari indussero l'agitazione contro il pagamento delle imposte, quale mezzo soprattutto di premere per la ricostituzione delle nostre terre, i liberali trovarono che era poco patriottico e poco conservatore l'agitarsi per ciò e il Governo seppe che qui si stava bene e che era il caso di gravare su queste terre.

Moderi l'avv. Perissutti la sua borsa retorica, che gli fa fare dell'esibizione nismo come l'Oratio sol che avrebbe potuto salvare il Friuli, moderi la sua aggressività contro uomini politici e contro partiti, perchè qualcuno potrebbe forse non a torto pensare che il suo zelo potrebbe anche nascondere qualche cosa, come... un po' di ambizione.

E anche l'ing. Facchini, che pure tanto si occupò dell'argomento, farebbe bene che sentisse la convenienza di non ridurre ogni scritto e ogni discorso in un attacco elettorale, anche perchè sentirà certamente la delicatezza della sua posizione, dopo che il rag. Diana in una delle passate adunanze ha così lenemente proclamato lui come candidato unico dei danneggiati contro tutti gli attuali onorevoli.

La verità si è che è vano scagliarsi contro i deputati. Parafrafrasando un noto detto, si può ripetere che le provincie invase hanno i deputati che si meritano, che il torto è sopra tutto dei danneggiati, che non hanno saputo organizzarsi e tenere vivo il proprio problema, mentre i deputati, oberati dalle solite indecenti valanghe di lettere di elettori, tirati da una parte dalla Camera e, dall'altra dalla visita elettorale e d'altro, non possono dare ai singoli problemi di più della forza del loro appoggio di fronte al Governo.

Forza dell'appoggio però che dev'essere organica e compatta. Ed è questo che si deve esigere.

Ecco l'ineffabile Ciriari che si avventura a pregiudicare l'azione parlamentare azzardando un ordine del giorno all'improvvisa e alla sprovvista e senza appoggi. E poi trova comodo gettare la responsabilità della mala riuscita della sua smania reclamistica nella Camera, «et pour cause, sul centro». L'on. Ciriari, il quale non ha creduto di partecipare (come non hanno creduto di partecipare gli altri deputati liberali del Collegio) a quell'azione collettiva dei parlamentari veneti che si è svolta a Roma in appoggio alle richieste dei comuni delle Terre invase e anche contro il noto decreto legge.

E' apparso in quell'azione della commissione veneta che il Governo addossa la responsabilità del deplorato decreto 2 febbraio alla Commissione di inchiesta, sulle terre liberate. Di tale commissione faceva e fa parte l'on. Cozzani della nostra provincia. Sarebbe bene sentire quale responsabilità effettiva ebbe la commissione nel gettare il diffuso sospetto sui danneggiati e nel dare al Governo il pretesto per attendere ai loro diritti.

MARTIGNACCO

INCENDIO. — Un incendio scoppiò improvvisamente verso le 24 nei locali di proprietà Ida Cantarutti, affittati ad Alessandro Foschini a Torreano.

I pompieri di Udine, accorsi prontamente al comando del capitano sig. Cavalletti e dal capo squadra Danesi domarono il fuoco. I danni si limitarono a circa 10 mila lire.

CAMPEGGIO

LA SOLENNE CONSEGNA DEL DISTINTIVO. — La sala del nostro teatrino è piena zeppa di invitati; campeggia sullo sfondo del piccolo palco la figura di S. Paolo Apostolo, e quella del Papa Pio XI: sul tavolo dell'oratorio ufficiale, l'effigie del Conte Acquarone, con fresco mazzo di fiori bianchi: i giovani del Circolo Giovanile sono in prima fila. Viene presentato all'uditorio dal R. Parroco, l'egregio prof. Bresani Carlo del R. Ginnasio di Cividale, con brevi appropriate parole: parla ai loro genitori presenti, a tutti; Gesù Cristo, ucciso è risorto, e la sua religione ebbe vita, consistenza: tra secoli di massacri, di martiri; ma sulle loro ossa sul loro sangue sparso, crebbero e si fortificarono milioni e milioni di nuovi cristiani: anche i giovani cattolici, perseguitati anche nella nostra pur libera Italia, sino a ieri, ebbero i suoi martiri i suoi esiliati, le sue catacombe: ma oggi, non più: non siamo pochi, dispersi; siamo falange, siamo una forza e ci debbono rispettare. «Preghiera, Azione, Sacrificio» sta scritto sul distintivo della Gioventù Cattolica Italiana. E qui spiega il significato di queste tre parole, il programma che esse racchiudono, per la condotta e l'apostolato di ogni giovane Cattolico.

Terminato il bellissimo discorso, ascoltato da tutti con vivissima attenzione le fasi di questa giusta e necessaria agitazione per i danni di guerra, credendo doverci rilevare via via quel che si può rilevare.

L'avv. Perissutti di S. Daniele non ha risparmiato i suoi strali ai popolari. Ricordiamo all'avv. Perissutti che non da oggi i popolari agitano il problema. Gli ricordiamo anche che, quando, nel 1921, i popolari indussero l'agitazione contro il pagamento delle imposte, quale mezzo soprattutto di premere per la ricostituzione delle nostre terre, i liberali trovarono che era poco patriottico e poco conservatore l'agitarsi per ciò e il Governo seppe che qui si stava bene e che era il caso di gravare su queste terre.

Moderi l'avv. Perissutti la sua borsa retorica, che gli fa fare dell'esibizione nismo come l'Oratio sol che avrebbe potuto salvare il Friuli, moderi la sua aggressività contro uomini politici e contro partiti, perchè qualcuno potrebbe forse non a torto pensare che il suo zelo potrebbe anche nascondere qualche cosa, come... un po' di ambizione.

E anche l'ing. Facchini, che pure tanto si occupò dell'argomento, farebbe bene che sentisse la convenienza di non ridurre ogni scritto e ogni discorso in un attacco elettorale, anche perchè sentirà certamente la delicatezza della sua posizione, dopo che il rag. Diana in una delle passate adunanze ha così lenemente proclamato lui come candidato unico dei danneggiati contro tutti gli attuali onorevoli.

La verità si è che è vano scagliarsi contro i deputati. Parafrafrasando un noto detto, si può ripetere che le provincie invase hanno i deputati che si meritano, che il torto è sopra tutto dei danneggiati, che non hanno saputo organizzarsi e tenere vivo il proprio problema, mentre i deputati, oberati dalle solite indecenti valanghe di lettere di elettori, tirati da una parte dalla Camera e, dall'altra dalla visita elettorale e d'altro, non possono dare ai singoli problemi di più della forza del loro appoggio di fronte al Governo.

Forza dell'appoggio però che dev'essere organica e compatta. Ed è questo che si deve esigere.

Ecco l'ineffabile Ciriari che si avventura a pregiudicare l'azione parlamentare azzardando un ordine del giorno all'improvvisa e alla sprovvista e senza appoggi. E poi trova comodo gettare la responsabilità della mala riuscita della sua smania reclamistica nella Camera, «et pour cause, sul centro». L'on. Ciriari, il quale non ha creduto di partecipare (come non hanno creduto di partecipare gli altri deputati liberali del Collegio) a quell'azione collettiva dei parlamentari veneti che si è svolta a Roma in appoggio alle richieste dei comuni delle Terre invase e anche contro il noto decreto legge.

E' apparso in quell'azione della commissione veneta che il Governo addossa la responsabilità del deplorato decreto 2 febbraio alla Commissione di inchiesta, sulle terre liberate. Di tale commissione faceva e fa parte l'on. Cozzani della nostra provincia. Sarebbe bene sentire quale responsabilità effettiva ebbe la commissione nel gettare il diffuso sospetto sui danneggiati e nel dare al Governo il pretesto per attendere ai loro diritti.

Armi e munizioni

Certo Gori Giuseppe abitante in casale Cormor venne arrestato dagli agenti investigativi poiché trovato possessore di polvere da bombe, di proiettili austriaci e di una rivoltella, tale sorta toccò a certo Pizzi Luigi, d'anni 30, abitante in via Bezzeca, poiché non seppe dare sufficienti spiegazioni del come si trovassero in casa sua due forme di formaggio, due biciclette e timbri della R. Dogana.

All'Università Popolare

venne tralasciata martedì sera dal prof. A. Lami l'opera di quattro poeti dialettali, eppur popolari in tutta Italia: i romani Pasquella e Trilussa, il fiorentino Renato Fucini ed il veronese Berto Barbarani. La lezione venne assai gustata ed apprezzata dal numeroso uditorio, il quale ebbe modo, tra l'altro, di ammirare le non comuni doti di declamatore dell'egregio prof. Lami.

Per l'Ospizio Marino

Offerte a favore della Società Pro-tettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Prulano, Elenco XXI. — Somma precedente L. 49716.35 — Società Cementi del Friuli 500 — Società Friulana di Elettricità 300 — Malignani comm. Arturo, 60 — Keeher comm. uff. Roberto 200 — Comune di Palazzolo de Roberti 100 — Muscio Giuseppe, Sindaco di Morsano 86 — Cittini Riccardo 68.30 — Peratoner dott. Leopoldo 47 — Rivoldini E., Sindaco di Bertoligo 44 — Fogolin Antonio 27 — Tosolini ing. cav. Oddone 24 — Muratà Giovanni 20 — Casarsa Lello 20 — Congregazione di Carità di Cassacco 17 — Feruglio dott. Giuseppe, Meduno 17 — Ricobelli Vittorio 10 — Gentili Benedetto 10 — Dirett. didatt. Insegnanti, Allievi: Paura Angelo, Fiume Ven., Zoppola 476.70 — Terpin Teresa, Meduno 190.80 — Serosoppi Ida, Togliano 77.70 — Tofflon Carrer Clelia, Aviano 60 — Savoini Ernesta, Aviano 55 — D'Onal do Beatrice, Marzano 49 — Insegnanti di Adogliacco 40 — Gandini Luigi, Aviano 39 — Antonini Guido, Travasio 20 — Totale L. 52255.85.

essi ricevendo oggi tale onorato distintivo, sino a nuovi Cavalieri della Religione e della Patria.

La singolare scelermità lasciò in paese ottima impressione.

ATTO GENTILE E MUNIFICO. — Due giovanotti di qui, ieri a Premariaco vinsero alla lotteria un grazioso arazzo sacro, con gentile pensiero lo donarono alla Chiesa Parrocchiale nostra

e servirà quale piccolo gonfalone della Congregazione della Dottrina Cristiana. Bravi i due giovani, del loro bel atto.

QUELLI DI CANALE ancora si agitano, non avendo raggiunti tutti i loro desiderati: per precauzione dalla autorità oggi furono fatte chiudere tutte le osterie del luogo. Non sarà fuor di luogo il dire ai Canalensi, «attenti ai mali passi!»

UDINE

Le limitazioni del consumo elettrica revocate

La Regia Prefettura comunica: Sino dal giorno 19 marzo 1922 la R. Prefettura di Udine emetteva il decreto N. 5795 Div. 4.0 con il quale si abolirono tutte le vigenti limitazioni al consumo di energia elettrica e si revocava i precedenti decreti di restrizione ristabilendo la piena libertà al consumo dell'energia, in tutte le sue applicazioni.

Pro Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione pro Orfani di Guerra del Comune di Udine sono pervenuti i seguenti offerte: nell'annuario della Signora Angela Dormisch Italia - Virginia Doretta L. 10 — in morte dell'avv. Leimtenburg: avv. cav. Giacomo Baschiera L. 5 — In morte di Anna Egga in Badini: Ermengildo Zin L. 3 — La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la Sig. Giuseppina Chiarafasino Della Mea, e madre sua, offrono L. 100 nel 1.0 Anniversario del loro caro Estinto — Fagnolia Brisighelli L. 25 in morte di Anna Boga Badini — Le viene L. 35 in morte di Caneiani Ida Adele Groppele Niev, L. 30.

Per onorare la memoria di Anna Boga Badini la famiglia Brisighelli offre all'Istituto Provvidenza L. 25.

Ricorrendo il trigesimo della morte della compianta Signorina Carmen Strobil la famiglia offre L. 100 al Circolo «S. Caterina da Siena». La Presidenza riconoscente ringrazia.

Importazione delle carni

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero il seguente telegramma: «Recente disposizione stabilisce per carni provenienti via terra da Ungheria e da Europa orientale, dirette alle città con Dogana interna, che operazioni doganali e visita sanitaria si effettuino in città stesse anziché al confine, onde agevolare consumo interno. Pertanto Udine usufruirà delle facilitazioni suddette e cioè delle spedizioni dirette.»

Armi e munizioni

Certo Gori Giuseppe abitante in casale Cormor venne arrestato dagli agenti investigativi poiché trovato possessore di polvere da bombe, di proiettili austriaci e di una rivoltella, tale sorta toccò a certo Pizzi Luigi, d'anni 30, abitante in via Bezzeca, poiché non seppe dare sufficienti spiegazioni del come si trovassero in casa sua due forme di formaggio, due biciclette e timbri della R. Dogana.

All'Università Popolare

venne tralasciata martedì sera dal prof. A. Lami l'opera di quattro poeti dialettali, eppur popolari in tutta Italia: i romani Pasquella e Trilussa, il fiorentino Renato Fucini ed il veronese Berto Barbarani. La lezione venne assai gustata ed apprezzata dal numeroso uditorio, il quale ebbe modo, tra l'altro, di ammirare le non comuni doti di declamatore dell'egregio prof. Lami.

Per l'Ospizio Marino

Offerte a favore della Società Pro-tettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Prulano, Elenco XXI. — Somma precedente L. 49716.35 — Società Cementi del Friuli 500 — Società Friulana di Elettricità 300 — Malignani comm. Arturo, 60 — Keeher comm. uff. Roberto 200 — Comune di Palazzolo de Roberti 100 — Muscio Giuseppe, Sindaco di Morsano 86 — Cittini Riccardo 68.30 — Peratoner dott. Leopoldo 47 — Rivoldini E., Sindaco di Bertoligo 44 — Fogolin Antonio 27 — Tosolini ing. cav. Oddone 24 — Muratà Giovanni 20 — Casarsa Lello 20 — Congregazione di Carità di Cassacco 17 — Feruglio dott. Giuseppe, Meduno 17 — Ricobelli Vittorio 10 — Gentili Benedetto 10 — Dirett. didatt. Insegnanti, Allievi: Paura Angelo, Fiume Ven., Zoppola 476.70 — Terpin Teresa, Meduno 190.80 — Serosoppi Ida, Togliano 77.70 — Tofflon Carrer Clelia, Aviano 60 — Savoini Ernesta, Aviano 55 — D'Onal do Beatrice, Marzano 49 — Insegnanti di Adogliacco 40 — Gandini Luigi, Aviano 39 — Antonini Guido, Travasio 20 — Totale L. 52255.85.

Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia Giunta Diocesana di Udine

Si è raccolta la Giunta Diocesana per trattare in merito all'ordine del giorno pubblicato.

Erano presenti undici membri. In principio di seduta il Presidente riferì circa le pratiche esperite per la costituzione dei gruppi parrocchiali ed in specialità in merito all'opera che svolge il propagandista sig. Giuseppe Vietino nella Carnia.

Utile comunicazione del contributo di L. 14.000 della Banca Cattolica alla quale si deliberò di inviare sentiti ringraziamenti.

Venne quindi stabilito di indire un corso di Esercizi Spirituali per il Liceo dalla sera del martedì 16 aprile a la mattina del sabato 22 aprile p. v.

Gli Esercizi saranno tenuti dal M. R. Padre Auresini della Compagnia di Gesù ed avranno luogo nel Seminario Arcivescovile, gratuitamente concesso.

La spesa individuale complessiva è di L. 59. E' obbligatorio per tutti quelli che vi partecipano l'alloggio nel Seminario.

La Giunta Diocesana ha preso in considerazione l'azione contro la bestemmia, deliberando di raccomandare vivamente a tutti i membri dei gruppi parrocchiali e delle Istituzioni aderenti di spiegare l'azione individuale e collettiva più intensa possibile per ripulire a tutte le bestemmie sia con la preghiera all'Altissimo sia con il senso pronunciare, sia con l'opera ispirata al sentimento della più viva ed industriale carità per persuadere i bestemmiatori: del grande male che commettono e per condurli all'amore verso il Cuore SS.mo di Gesù che è una fornace ardente di carità verso gli uomini.

Venne pure deliberato di indire una grandissima manifestazione di protesta e riparazione contro la bestemmia, alla quale saranno chiamate tutte le classi sociali. L'atto di protesta e riparazione sarà accompagnato da una tenue offerta popolare il cui ricavato verrà destinato in parte per un dono di filiale omaggio alla Madonna, ed in parte per rendere la propaganda contro l'orribile vizio, sempre più intensa. Quanto prima verranno comunicate le opportune istruzioni in proposito.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE STAGIONE LIRICA

La prima de "La Fanciulla del West"

opera in 3 atti del maestro G. Puccini

Un bellissimo uditorio fitto, elegante, quello delle solennità, accorse iersera a rendere imponente la sala del nostro «Teatro» per la prima comparsa a Udine de «La fanciulla del West». Il loggione pure era ribombante del suo grande pubblico sempre sensibile, per il suo intuito meraviglioso, ad ogni manifestazione d'arte.

La cronaca della serata è lieta quanto mai. La musica pucciniana, leggiadra, geniale, coloritrice di ambienti e vengiale, coloritrice di personaggi, quella musica vetrica di personaggi, quella musica a noi tanto cara, quella che rivela il compositore consumato ed il sagace conoscitore del teatro, è stata ascoltata con palese godimento. Molte volte si interrupperono applausi, che pure venivano dal cuore, solo per non turbare l'ona melodia dello spartito ed il suggestivo susseguirsi delle scene.

A «La fanciulla del West» musicata su libretto di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini, ricavato dal dramma di David Belasco, furono tributati per tutta la serata tali e tante calorose accoglienze e cordiali corse di applausi da rendere giustamente soddisfatto il valoroso direttore e conduttore d'orchestra che, con squisito senso d'arte, con tecnica consumata e perfino con meticolosità, ne ha curato l'allestimento sì da ritrarre vita e precisione meravigliose. Del Maestro cav. Giovanni Zucconi, avvezzo nella sua luminosissima carriera a ben altre vittorie, non di meno più nulla. Tanto lui, lo sappiamo per la sua innata modestia, non ci tiene eccessivamente. Ma le calde acclamazioni che lo accolsero ad ogni fine d'atto quando, con i principali esecutori appariva agli onori del proscaenio, sono sue, tutte sue e gli dicono quanto il pubblico udinese apprezzi il suo valore e le sue fatiche.

Lo spettacolo è allestito con ogni cura. La scelta degli artisti è felicissima, precisa, e disinvolto il movimento scenico, ricco e minuziosamente curato la

messa in scena, precisi gli effetti di luce ed i dettagli. Tutto concorse ad affermare il successo che fu lietissimo.

Giulia Komagnoli, l'eroina del dramma, per tutto lo spettacolo si addimostro' ottima tempra di artista. Ella emerse per la sua voce ricca, facile e gradita che passa con facilità dall'impeto alla dolcezza. Nella scena del poker, e per tutto il secondo atto specialmente, Giulia Komagnoli si rivelò artista eccezionale. L'ardente passione di «Minnie» ebbe in lei un'interpretazione superba. Nutritissimi applausi coronarono, pure a scena aperta, i suoi meriti.

Impeccabile nello stile, ricco di risorse vocali e drammatiche, il tenore Augusto Cingolani apparve artista di primo ordine e fu accolto assai cordialmente. Egli possiede una bella voce, fresca e vigorosa e seppe riprodurre la ruda figura del bandito «Ramarrez» con rilievo assai preciso. Ebbe acclamazioni festosissime specialmente dopo la famosa invocazione del terzo atto: «C'ella mi ereda libero e lontano...»

Nella lugubre «Credingete» di Jack Ranceo il baritone, Dario Zani agì con perizia e con cantante e di attore. Artista assai equilibrato, egli diede alla sua voce ampia, solida ed intonatissima, accenti meravigliosi d'impetuosa passione. Il nostro pubblico fu ben lieto di tributargli applausi fervidissimi, meritati.

Distintissimo Giulio Tomei «Ashben» che ai pregi della sua voce rotonda e gradevolissima un'azione scenica piena di garbo e di sgarbo le compostezza. Come senpre intonatissimo e simpatico il bravo tenore Enrico Giunta che figura superbamente in ogni opera sia per il canto come per l'assoluta padronanza di scena.

Ottimo Eugenio Scandini (un veterano di quest'opera) ed il Dominichetti e la Moreno e gli altri tutti che con corse ad assicurare un superbo successo, a «La fanciulla del West».

Leatissima la perfetta e chiara fusione delle masse corali, applaudito in special modo il coro della «nostalgia» nel primo atto. Un bravo di cuore al valorosissimo maestro Caleffi.

Prima di una serie a cui non mancheranno esiti ugualmente felici, la serata precinnata trascorse fra il risuonare frequente degli applausi.

Diluviana iersera.

La pioggia però era in carattere «La fanciulla del West» non poteva avere a Udine un l'attesimo più bagnato di così.

Questa sera l'opera si replica. L. P.

Dal cenno ieri pubblicato, sulla produzione musicale di G. Puccini è scappato un periodo: «La Lechème» la più acclamata e popolare sua opera, apparve al Regio di Torino la sera del 10 febbraio 1896; ora il buccioso Puccini, che conta 61 fioranti primavere, sta elaborando l'opera «Turandot»: una fiaba di Giuseppe Gozzi adattata a libretto da Simoni ed Adams; su questa, finora, nulla è trapelato.

Taccuino del Pubblico

Giovedì 23 Marzo 1922
Leva il sole 6.12 — tramonta 18.23.
Leva la luna 2.21 — tramonta 13.54.

SANTI ED ONOMASTICI

(23 marzo)
S. Turibio, martire, arcivescovo di Lina, dal 1578 al 1606. — S. Pelagia martire. — S. Nicone vescovo e comp. mart., sec. III.
(24 marzo)
S. Simone — S. S. Marco e Timoteo — S. Bernulfo — S. Romolo e comp. — S. Pignenio — S. Agapito — S. Seleuco.

MERCATI

Giovedì 23: Saclè, Fagagna, Portogruaro, Cividale.
Venerdì 24: Longarone, Conegliano, Motta di Livenza.
Sabato 25: Cividale (bestiame ed equini), Pordenone, Motta di Livenza.

BORSE DI MILANO

MILANO. 22. — Rendita 72.60 — Consolidato 74.95 — Borsa d'Italia 13.15 — Commerciale 3.97 — Credito 626.50 — Banca di Roma 107.

I CAMBI

Parigi 175.30 — Berna 583.25 — Londra 86.20 — New York 19.62 — Berlino 6.55 — Vienna 6.28 — Bukarest 14.25 — Bruxelles 166 — Madrid 308.50 — Praga 23.75.

Sintomi bellicosi in Russia

PARIGI, 22. — L'agenzia Havas riceve da Riga: Si annuncia da fonte degna di fede che le voci relative alla possibilità di una nuova conflazione militare nel levante sono basate sul fatto che lo stato maggiore sovietista continua il concentramento delle truppe nei settori di Pietrogrado, di Kiev e Kurkoff. Ciò significa che gli eserciti bolscevichi si mettono sul piede di guerra sui fronti rumeni polacco e baltico. I bolscevichi d'altra parte spiegano grande attività nel ristabilimento e nella estensione delle loro officine di guerra.

Le riparazioni tedesche nel 1922

PARIGI, 22. — La commissione delle riparazioni a preso all'unanimità una decisione che fissa 720 milioni di marchi oro i pagamenti in valuta e a 1450 milioni di marchi oro quelli in natura da effettuarsi dalla Germania nel 1922 e l'accordo sulle garanzie da imporsi a la Germania per l'aggiornamento parziale dei pagamenti che le è stato accordato. Questo aggiornamento non è che provvisorio ed è subordinato alla esauzione delle condizioni alle quali si è accennato più sopra.

Attilio Ostuzzi, Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Offerte d'impiego

CERCA brava commessa per articoli casalinghi e diversi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgarsi Unione Cooperativa di Milano. Via Rialto (Palazzo Uffici) Udine.

Domande d'impiego

84ENNE ex Carabiniere cerca posto fiducioso, conosce tedesco, ungherese, disposto viaggiare anche interprete. Indirizzare offerte Cassetta 631 Unione Pubblicità Udine.

ATTILIO VALERIO

SARTORIA PER UOMO E SIGNORA

UDINE - Via Cortazzo n. 6 I. p.

Lavorazione accuratissima

Prezzi di assoluta concorrenza

IL DENTISTA

Dott. Dom. Damiani

Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in **Via Manin N. 9** (angolo Piazza V. I. E.) dalle 9 alle 18

Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e iriconoscibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

Si fissano appuntamenti

Alla prossima

PIERA di MILANO

(12-27 Aprile 1922)

'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

organizzerà una sala di lettura con ingresso **GRATUITO** per i visitatori italiani e stranieri. Vi si troveranno i migliori quotidiani del Regno come pure gli organi più quotati di Francia, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia, Ungheria, ecc.

Sono pure a disposizione del pubblico numerose copie gratuite di molti giornali italiani, concesse a titolo di favore dalle rispettive Amministrazioni (indipendentemente dai numeri per la sala di lettura). Le copie sciolte di cui sopra saranno distribuite giornalmente agli standisti e visitatori che ne faranno richiesta al padiglione dell'Unione Pubblicità Italiana, sul Cavalcavia di Principe Umberto, di fronte alla Sede del Comitato.

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (***) — 18.30 — 22.20 (*)

PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (***) — 19 — 23.30 d. (*)

STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (***) — 21.10 — 0.20 d. (*)

GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (***) — 21.40 — 0.36 d. (*)

UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (***) — 22.45 — 1.15 d. (*)

(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
(**) Sospeso la domenica.
(***) Fino a Casarsa.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.

GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.

STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.

PONTEBBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.

TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.

(*) Soli il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (***) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*)

CASARSA 6.15 — 10.36 (***) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*)

PORDENONE 6.42 — 11.3 (***) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*)

TREVISO 8.28 — 12.55 (***) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*)

VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (***) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (*)

(*) Sospeso la domenica.
(**) Sospeso il lunedì.
(***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.

TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) — 19.54.

PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.

CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.

UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) 23.20.

(*) Sospeso la domenica.

CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7. 20 — 10.35 — 13 — 18.50.

UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20

UDINE - CIVIDALE

UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55

CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*) — 19.45.

CORMONS 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) — 20.31.

GORIZIA (Mer.) 6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1.

TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.

(*) Sospeso la domenica.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20.

GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.

CORMONS 6.29 (*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12.

UDINE a. 7.5 (*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.

(*) Sospeso la domenica.

PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA

PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55.

S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (***) — 21.25.

CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*)

SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*)

GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*)

(*) Sospeso la domenica
(**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.
(***) Solo alla domenica.

GEMONA - CASARSA - PORTOGRUARO

GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*)

SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*)

18.35 (*)

CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***) — 7.25 (***) — 18.46 (***)

PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*)

(*) Sospeso la domenica.
(**) Da Casarsa.

CARNIA - VILLASANTINA

CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (***) — 18.50 (*) — 21.20.

TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 18.4 — (***) — 19.26 (*) — 21.59.

VILLASANTINA a. 9 — 12 (*) — 18.20 (***) — 19.42 (*) — 22.15.

(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo alla domenica.

VILLASANTINA - CARNIA

VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (***) — 17.25 (*) — 20.

TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44 (***) — 17.54 (*) — 20.29.

CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (***) — 18.20 (*) — 20.55

(*) Sospeso la domenica.
(**) Soli la domenica.

PORTOGRUARO - MOTTA DI LIVENZA

PORTOGRUARO p. 5.30 (*) — 9.30 — 17.3.

MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) — 10.14 — 17.50.

(*) Sospeso la domenica.

MOTTA DI LIV. - PORTOGRUARO

MOTTA LIV. p. 7.37 — 13.43 (*) — 19.46 (*)

PORTOGRUARO a. 8.11 — 14.17 (*) — 20.22 (*)

(*) Sospeso la domenica.

CASARSA MOTTA DI LIV. CASARSA p. 8.50 (*) — 15.25.

S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) — 15.35.

MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) — 16.25.

MOTTA DI LIV. - CASARSA

MOTTA DI LIV. p. 8.5 — 20.5 (*)

S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57 (*)

CASARSA a. 9.7 — 21.5 (*)

(*) Sospeso la domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.35 — 16.35 — 19.

Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

UDINE - PALMA - CERVIGNANO

UDINE p. 5.5 (*) — 11.15 — 18.15.

PALMA 5.38 (*) — 11.55 — 18.48.

CERVIGNANO a. 6.8 (*) — 12.38 (***) 11.17 (***)

(*) Sospeso la domenica.
(**) Proseguono per Grado.

CERVIGNANO - PALMA - UDINE

CERVIGNANO p. 6.53 (*) — 16.3 — 21.10.

PALMA 7.20 (*) — 16.32 — 21.36.

UDINE a. 8 (*) — 17.25 — 22.10.

(*) Sospeso la Domenica.
NB. - Tutti i treni provengono da Grado.

PARTENZE da UDINE

Per Pocenca - Latisana 16.10

» Rivignano - Latisana 16.—

» Bertiole - Varmo 16.25

» Galleriano (*) 11.30—

» Talmassons (*) 11.—

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

TRAMVIA

VILLA SANTINA - COOMEGLIANS

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20.

Arrivi a Comeglians: ore 10.25 — 13.25 — 21.10.

Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

UDINE - PALMA - S. GIORGIO

UDINE p. 6 — 11.15 — 18.15 (*)

PALMA 6.32 — 11.55 — 18.48 (*)

S. GIORGIO a. 7.3 — 12.30 — 19.22 (*)

S. GIORGIO - PALMA - UDINE

S. G. GIORGIO p. 6.15 (*) — 13.5 — 16.10

PALMA 6.37 (*) — 13.32 16.36.

UDINE a. 8 (*) — 14.41 — 17.25.

(*) Sospeso la domenica.

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p. ore 7.30

S. Odorico » 7.45

Turrida » 7.55

Rivis » 8.10

Gradisca » 8.20

Sedegliano » 8.30

Pantianico » 8.45

Blessano » 8.55

Udine a. » 9.30

UDINE - FLAIBANO

Udine p. ore 16.30

Biessano » 17.10

Pantianico » 17.20

Sedegliano » 17.30

Gradisca » 17.40

Rivis » 17.50

Turrida » 18.05

S. Odorico » 18.15

Flaibano a. » 18.30

N. B. - La domenica la corriera non fa servizio. - A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza 8.5

Palmanova arrivo 9.8

Palmanova partenza 16.5

Talmassons arrivo 17.8

(*) Sospeso nei giorni festivi.

ARRIVI a UDINE

Da Pocenca - Latisana 9.15

» Rivignano - Latisana 9.18

» Bertiole - Varmo 8.50

» Galleriano (*) 13.57

» Talmassons (*) 14.—



AMICI!
 abbonatevi a "IL FRIULI",
 e fate abbonare altri

Domenica 26 Marzo

la Ditta

A. CRIPPA

aprirà in Via Aquileia 80

un

SALONE ESPOSIZIONE

MOBILI

con

ENTRATA LIBERA

a UDINE

gli avvisi per il

PICCOLO

e **PICCOLO della SERA**

di TRIESTE

si ricevono presso la

Unione Pubblicità Italiana

Via Manin 8

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca, La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia, Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine = Filiale in Via Manin N. 8.